



Istituto Veneto  
di Scienze Lettere  
ed Arti

13-14-15-16 settembre 2022

## **Dimensioni istituzionali del Commonwealth veneziano (secoli XIV-XVII)**

### ***Reti clientelari e trasmissione di informazioni: le bocche di Cattaro tra Venezia, Roma e Costantinopoli (1573-1645)***

Michele Santoro

#### Abstract

Il 13 settembre 1570, il provveditore di Cattaro su incarico del Consiglio dei Dieci contatta Benedetto Bolizza, bandito, e lo convince per cinquecento ducati ad andare da Ancona a Ragusa per raccogliere le informazioni che giungono dalla capitale ottomana. Contemporaneamente in città operano come informatori anche il mercante ebreo David Passi e Trifone Zaguri, mercante delle Bocche di Cattaro che agisce all'insaputa dei primi due. Nel 1575, Girolamo Zaguri, suo fratello, viene incaricato del servizio di corrispondenza tra Venezia e Costantinopoli: un lucroso e indispensabile ufficio per la Repubblica alla quale però i suoi eredi rinunciano nel 1578 a favore di Giovanni Bolizza. Da questo momento i membri della famiglia Bolizza sovrintenderanno a questa impresa per oltre un secolo, rintracciando spie, informatori e controllando l'espediton de' dispacci pubblici andanti e venienti da Costantinopoli. L'intervento proposto mira ad approfondire le dinamiche relative allo sviluppo del sistema di corrispondenza diplomatica tra il Bailo di Costantinopoli e Venezia nei secoli XVI e XVII. Il servizio diplomatico dal 1535 viene coordinato a Cattaro, in Albania Veneta, e viene seguito da alcune tra le più importanti famiglie locali: i Drago, gli Zaguri e infine i Bolizza: mediatori e investitori anche nel fiorente mercato di notizie di Ragusa. Nei settant'anni di pace tra la fine della guerra di Cipro e lo scoppio della guerra di Candia (1573 - 1644) l'interazione tra i sudditi turchi e veneziani al confine si articola in maniera complessa, dimostrando in alcuni casi una certa flessibilità del dominio veneto nei territori dello stato da mar ma soprattutto l'importanza della partecipazione alle negoziazioni di agenti o mediatori locali. Intanto in Albania Veneta, i rapporti tra cattolici, ortodossi e musulmani si intersecano e si alternarono a scontri che si caricano, più o meno forzatamente, di valenze etniche e talvolta religiose. La città di Cattaro rappresenta per più di un secolo lo snodo principale dell'organizzazione e smistamento della corrispondenza tra Costantinopoli e Venezia. Ma questa fitta rete di comunicazione tra i territori veneti e le terre del Sultano fornisce terreno fertile non solo per una prima istituzionalizzazione di un sistema postale nel Mediterraneo orientale ma anche per alcuni tentativi di conversione di fedeli di rito greco o "serviano" da parte della Santa Sede: un esperimento che nasce dalle esperienze dei visitatori apostolici nei Balcani durante il pontificato di Gregorio XIII (1572-1585) e che ha un'importanza decisiva dal punto di vista dell'organizzazione delle missioni del Propaganda Fide avviate nei decenni successivi. L'analisi verrà svolta attraverso i fondi dell'Archivio di Stato di Venezia; i manoscritti della Biblioteca Nazionale Marciana; l'Archivio storico della città di Cattaro; l'archivio del museo di Perasto (MGP) e le carte relative alla Dalmazia nel fondo Scritture originali riferite nelle Congregazioni Generali dell'Archivio di Propaganda Fide.